

LA GIORNATA MONDIALE ANTI-VIOLENZE

Protesta in scuole e piazze «Il patriarcato ci uccide»

Oggi, per la «Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne», è convocata la manifestazione «Il patriarcato uccide» in largo Cairoli dalle 11, dove risuoneranno i nomi delle 107 vittime di femmineicidio. «A ucciderci è il sistema patriarcale». Previsti spettacoli e proteste nelle scuole.

a pagina 2

La piazza rossa chiede rumore «E adesso tocca agli uomini»

Spettacoli e proteste nelle scuole, presidio in Cairoli
«A ucciderci è il sistema patriarcale in cui viviamo
Il 25 novembre è diventato un momento di lotta»

di **Giovanna Maria Fagnani**

Oggi è il giorno «per Giulia e tutte le sorelle uccise». Dopo i «momenti di rumore» che hanno scosso i licei milanesi in questi giorni e dopo il corteo degli studenti universitari e la «passeggiata arrabbiata» della rete «Non una di meno», oggi, nella ricorrenza della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne è convocata una nuova manifestazione dal titolo «Il patriarcato uccide». A promuoverla sono le forze della sinistra, insieme alle associazioni femminili della città. Di comune accordo, nessuno se ne attribuisce la paternità. Sarà un presidio statico in una piazza senza bandiere. L'appuntamento non è più in piazza Scala, ma in largo Cairoli dalle 11.

Una piazza in cui risuoneranno i nomi delle 107 vittime di femmineicidio in Italia nel 2023: «Urleremo tutta la nostra rabbia». L'invito ai parte-

cipanti è a indossare qualcosa di rosso, a ricordo degli ultimi due nomi di questa infinita spoon river al femminile: Giulia Cecchetti e Rita Talamelli. Tante le adesioni al presidio: dai partiti ai gruppi consiglieri di centrosinistra, Pd, Iv, Sinistra Italiana, Cgil, Patto Civico, le Acli, Arci, Libera, Anpi, il Centro Ambrosiano di Solidarietà con Mai da sole, l'Ordine degli Psicologi della Lombardia, la sartoria terapeutica per donne vittime di violenza Molce Atelier. «È importante che domani scendano con noi in piazza molti uomini, e chiedere alle istituzioni tutte, dallo Stato in avanti, di fare di più» dice Paola Bocci, consigliera regionale pd.

Non ci sarà, invece, Non una di meno, che partirà domani con tre autobus pieni di attivisti alla volta di Roma, dove è convocata la sua manifestazione. «Il movimento femminista e transfemminista ha sottratto in questi anni la

giornata del 25 novembre da ritualità e mera testimonianza facendone una giornata di lotta. Quella di Roma non sarà quindi una piazza neutra ma una piazza di indignazione e di forza collettiva» scrive l'organizzazione che, oggi, a Milano, promuove un incontro con Lea Melandri alle 17.15, alla Casa delle Donne. Ed è proprio la Casa delle Donne a organizzare un flash mob, stasera alle 19.15, in piazza Santa Maria Incoronata.

Oggi, la protesta contro la violenza di genere risuonerà, di prima mattina, anche nelle scuole. Le iniziative sono cominciate ieri. Al liceo Vittorio Veneto gli studenti hanno messo in scena uno spettacolo ispirato a «Ferite a morte» di Serena Dandini. Al linguistico Manzoni, tutti in cortile a «fare rumore» per Giulia. Oggi si prevedono eventi al Parini, al Leonardo, al Vittorini, al Bottoni, al Virgilio, al Tenca e in altri istituti in varie



Peso: 1-3%, 2-49%

province. «Ci attiviamo attraverso momenti di rumore, cortei interni, azioni scenografiche — spiega Alessandro Di Miceli, coordinatore dell'Unione degli studenti Lombardia —. La causa delle violenze è da ricercarsi nel sistema patriarcale in cui viviamo. Urge un cambiamento della società che parta dalla scuola». Da qui le rivendicazioni:

«Un'educazione sessuale all'affettività e al consenso non etero normata, obbligatoria e costante nel tempo, non come quella di cui parla il ministro Valditarà. E poi centri anti molestie e consultori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli slogan

La «camminata arrabbiata» organizzata dal movimento femminista «Non una di meno», giovedì sera, dalla Darsena a Porta Genova, lungo il Naviglio Grande, in memoria delle 107 vittime di femminicidio del 2023 in Italia (foto Porta)



Peso: 1-3%, 2-49%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.